

○
68

Spoletto
Festival
dei Due
Mondi

Films for the Earth

Una retrospettiva
di documentari musicali
di Frank Scheffer

ENGLISH VERSION:



SALA PEGASUS

Films for the Earth

Una retrospettiva di documentari
musicali di Frank Scheffer



Una sinfonia di Film sulla musica

Films for the Earth è parte del progetto *Songs of the Earth* ideato da Marina Mahler

TESTO DI **Frank Scheffer**

Per me, il cinema è sempre stato un modo di ascoltare. Ascolto con gli occhi, con la macchina da presa, con il ritmo del montaggio. Il suono – soprattutto la musica – è il cuore del mio modo di percepire il mondo. I miei film sono estensioni di questa sensibilità. Ciò che mi affascina è la percezione stessa: come suono, tempo e immagine modellino il paesaggio interiore. La musica mi ha sempre attratto, non solo per la sua bellezza o la sua forza emotiva, ma per la sua architettura, la sua logica, il suo mistero. Vive nel tempo, è invisibile eppure profondamente commovente. Ho desiderato che anche i miei film vivessero in questo modo. Come disse Gustav Mahler: una sinfonia dovrebbe contenere tutta la vita.

Quando ho iniziato a lavorare con i compositori – alcuni tra i pensatori e creatori più radicali del XX e XXI secolo – non li ho mai considerati semplici soggetti. Li ho avvicinati come collaboratori, a volte persino come guide. Non mi interessava documentare semplicemente le loro vite: volevo entrare nel loro modo di pensare, permettere al film di evolversi insieme al loro spirito. Con compositori come Gustav Mahler, Edgard Varèse, John Cage, Elliott Carter, Karlheinz Stockhausen, Luciano Berio, Pierre Boulez, Louis Andriessen o Frank Zappa, cercavo non solo di comprendere, ma di sentire ciò che stavano cercando di esprimere – attraverso il silenzio, il caos, la ripetizione, la struttura. Ogni compositore apriva una porta verso un universo differente.

Varèse scrisse una volta: «Il compositore contemporaneo si rifiuta di morire». Questa frase, stampata su un album di Zappa che scoprii a tredici anni, accese in me una scintilla. Mi condusse a realizzare oltre cinquanta film sulla musica, ciascuno una meditazione sui legami profondi tra suono e cinema. Dopo essermi diplomato alla Dutch Film Academy nel

1982, lessi *Lo spirituale nell'arte* di Kandinsky e rimasi colpito dalla sua idea che la musica, in quanto forma d'arte più astratta, offre all'artista la massima libertà espressiva. Kandinsky sosteneva che i principi della musica potessero essere trasposti in altre forme artistiche. Decisi allora di dedicare il mio lavoro a una musica che illumina. Ispirato da registi tra loro opposti come Eisenstein e Tarkovskij, iniziai a concepire il cinema come una composizione, lasciandomi guidare da principi musicali nella costruzione della struttura filmica. Entrambe sono arti del tempo, e condividono elementi strutturali come ritmo, spazio e memoria.

Luciano Berio disse una volta che il modernismo nacque spiritualmente con Mahler. Il mio rapporto con la musica di Mahler è fatto di profondo riconoscimento e abbandono emotivo. Le sue sinfonie sono paesaggi interiori – bruti, vasti, e senza paura della contraddizione – dove bellezza e terrore convivono, come nella vita. Allo stesso modo, due inquadrature accostate in un film non si sommano semplicemente, ma danno origine a una nuova entità (*Eisenstein, Lessons in editing*). Da questa idea è nata in me una fascinazione per il confronto degli opposti. Ho iniziato affiancando due grandi compositori americani, John Cage ed Elliott Carter, i cui metodi di lavoro sono diametralmente opposti. Cage mi ha insegnato ad abbracciare il caso e l'involontarietà. Fu uno dei primi a cambiarmi radicalmente la prospettiva. Marina Abramović mi presentò a John dicendomi che quell'incontro sarebbe valso la pena. Trascorrendo del tempo con lui, filmandolo, ascoltandolo parlare del silenzio, del caso, della non-intenzionalità, compresi che anche realizzare un film poteva essere un atto di ascolto. Mi aiutò a comprendere che l'assenza può essere potente quanto la presenza. Che il silenzio non è vuoto. Carter, al contrario, mi mostrò la musica come un campo di tempi sovrapposti. Ogni strumento come una coscienza, ogni ritmo come un battito autonomo. La sua complessità non era fredda – era viva. Tra Cage e Carter, si delineava per me una nuova visione dell'essere.

In tutti i miei film, cerco di trattare il montaggio come una composizione musicale. Il taglio è una nota. Il ritmo sta nel tempo delle inquadrature. A volte mantengo un piano sequenza perché trattiene la tensione, come un accordo sostenuto. Altre volte taglio rapidamente, per evocare una frase staccata o un'improvvisazione. Non uso la musica semplicemente come sottofondo o colonna sonora. La musica è il soggetto – ma diventa anche la forma.

Nel 2006 pensavo di concludere il mio ciclo sulla musica moderna con Zappa e Varèse. Ma poi incontrai Nader Mashayekhi, compositore e direttore d'orchestra iraniano. Aprì il mio orizzonte. Mi ricordò che il

paesaggio sonoro del XXI secolo va ben oltre l'Occidente. La musica del resto del mondo doveva entrare nei miei film. Ciò che oggi mi affascina davvero non è solo la modernità, ma come essa risuoni con tradizioni profonde e antiche. Credo che la vera avanguardia oggi risieda nella giustapposizione: quando le culture si incontrano, non per fondersi, ma per dialogare, fianco a fianco. Questa intuizione divenne la base della mia tetralogia.

Nella prima parte, *Gozaran: Time Passing*, Mashayekhi affianca la musica persiana a trame contemporanee – distinte, ma intensamente in dialogo. In *Inner Landscape*, il compositore cinese Guo Wenjing circonda l'opera sichuanese in via di estinzione con strumenti occidentali, preservandone il nucleo e al tempo stesso sostenendolo con delicatezza. In *Half Moon*, il clarinettista siriano Kinan Azmeh, formatosi alla Juilliard, fonde la tradizione araba con il jazz e la musica classica, creando un suono radicato tanto a Damasco quanto a New York.

Ciascuno di questi film è diventato uno spazio d'ascolto, uno spazio d'incontro. E io, dietro la macchina da presa, ero lì a cogliere il respiro tra le tradizioni.

Ora, con *Timeless Breath*, intraprendo un viaggio nell'anima della musica classica indiana. Guidato dal maestro di sarangi Dhruba Ghosh, seguo la voce del suo strumento, arcuata tra silenzio e suono. Con questo film spero di comprendere perché la musica sia sempre stata la mia via per entrare nel mondo – e per tornare a me stesso.

Con ogni film mi chiedo: come posso modellare silenzio, movimento, ritmo per riflettere un mondo polifonico? Che si tratti di Mahler, Stockhausen, Cage o Mashayekhi, Azmeh o Ghosh, ognuno richiede una lingua nuova. Non credo nello stile fisso, imposto. Credo nell'ascolto. Della musica, del creatore, del momento. Il mio obiettivo non è illustrare, ma tradurre – creare una forma parallela nel cinema che respiri con la musica che riflette.

Spero che i miei film invitino a un ascolto più profondo. Non solo della musica, ma del tempo, del silenzio, degli altri. Non voglio offrire risposte. Voglio aprire spazi – per la risonanza, per la curiosità, per la trasformazione. *Films for the Earth* fa parte di un progetto visionario avviato da Marina Mahler, ispirato allo spirito della composizione di Gustav Mahler *Das Lied von der Erde* (*Il canto della terra*).

Per me, il cinema non serve a catturare il passato. Serve ad aprire nuove vie per ascoltare, vedere, sentire. È questo il dono che la musica mi ha sempre offerto. E attraverso il cinema, cerco di restituirlo.

Programma

The River splits in two

PRIMA PARTE

27 giugno

ore 18.00

Voyage To Cythera

1999, 52 min. (regista/produttore)

Documentario sulla terza parte della Sinfonia *In ruhig fließender Bewegung* (basata sulla seconda parte della Seconda Sinfonia di Gustav Mahler) composta da Luciano Berio. Con gli Swingle Singers e la Royal Concertgebouw Orchestra diretta da Luciano Berio. "Certificato di merito" Golden Gate Awards, San Francisco 2000.

ore 21.00

Conducting Mahler

1996, 75 min. (regista/produttore)

Versione rimasterizzata 2022

Lungometraggio sul Mahler Festival di Amsterdam (1995) con la Royal Concertgebouw Orchestra, i Berliner Philharmoniker e i Wiener Philharmoniker diretti da Bernhard Haitink, Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Riccardo Muti e Sir Simon Rattle. "Premio della critica cinematografica olandese" al Dutch Film Festival, 1997.

28 giugno

ore 18.00

Attrazione d'amore

1998, 55 min. (regista/produttore)

Documentario sulla Quinta sinfonia di Gustav Mahler e sull'allora direttore della Royal Concertgebouw Orchestra Riccardo Chailly. "World Medal" al Festival di New York 1999.

ore 21.00

Gustav Mahler – Singer for the Earth

2022, 52 min. (regista)

Documentario sulla musica di Gustav Mahler con il direttore d'orchestra John Warner e l'Orchestra for the Earth.

29 giugno

ore 15.00

Five Orchestral Pieces

1994, 55 min. (regista/produttore)

Documentario sui *Fünf Orchesterstücke* op. 16 di Arnold Schönberg. Con la Radio Philharmonic Orchestra diretta da Michael Gielen.

ore 17.00

The Final Chorale

1990, 50 min. (regista/produttore)

Documentario sulle *Symphonies of Wind instruments* composte da Igor Stravinskij. Con il Dutch Wind Ensemble diretto da Reinbert de Leeuw.

A delta of possibilities

SECONDA PARTE

3 luglio

ore 18.00

The One All Alone

2009, 90 min. (regista/produttore)

Lungometraggio sul compositore franco-americano Edgard Varèse. Il film mostra la sua vita di genio del suono e visionario per il futuro della musica.

sottotitoli in italiano

Selezione ufficiale Mostra del Cinema di Venezia 2009.

4 luglio

ore 18.00

A Labyrinth Of Time

2004, 94 min. (regista/produttore)

Lungometraggio su Elliott Carter e la sua prospettiva sullo sviluppo del modernismo. Nominato al Dutch Film Festival come Miglior documentario lungometraggio e Miglior montaggio.

Riconoscimenti: Premio SACEM "Classique en images de Louvre" miglior documentario sulla musica contemporanea; EDISON per il miglior DVD 2007; Primo premio della German Phonographic Critic Association; Golden Prague Best Documentary; Golden Prague Student Prize.

5 luglio

ore 18.00

Wagner's Ring

1987, 3'50" min. (regista/produttore)

Breve film sperimentale sull'opera completa *Ring Des Nibelungen* di Richard Wagner, concepito da John Cage.

Stoperas I & II

1987 2'50" min. (regista/produttore)

Breve film sperimentale sull'opera *Europera's I & II* composta da John Cage.

From Zero: 19 Questions

1995, 15 min. (regista/produttore)

Film sperimentale in quattro parti, co-regista Andrew Culver.

"Silver Award of excellence" allo Houston International Film Festival, 1995.

ore 21.00

How to Get Out of the Cage / A year with John Cage

2012, 56 min. (regista, produttore)

Documentario su John Cage nell'ambito delle celebrazioni per i cento anni dalla nascita sotto forma di rielaborazione di materiale cinematografico parzialmente inutilizzato girato per il film *Time is music* nel 1987.

Primo premio della German Phonographic Critic Association.

6 luglio

ore 15.00

Éclat

1993, 54 min. (regista/produttore)

Documentario su *Éclat* composto da Pierre Boulez, con il Nieuw Ensemble diretto da Ed Spanjaard.

ore 17.00

Helicopter String Quartet

1996, 77 min. (regista/produttore)

Documentario sulla première dell'*Helicopter Streichquartett* composto da Karlheinz Stockhausen, eseguito dall'Arditti String Quartet. N. 21 nella lista dei 25 film più intelligenti di tutti i tempi (Taste of Cinema).

10 luglio

ore 18.00

Frank Zappa - Phase II, The Big Note

2002, 90 min. (regista/produttore)

Documentario sul chitarrista e compositore americano Frank Zappa.

ore 21.00

Music for Airports

1999, 48 min. (regista/produttore)

Video "Ambient" sperimentale basato su *Music for Airports* composto da Brian Eno e arrangiato da Julie Wolfe, Michael Gordon, David Lang e Evan Ziporyn, eseguito da The Bang On A Can All-Stars.

In The Ocean

2001, 54 min. (regista/produttore)

Documentario sui compositori "contemporanei" di New York, Julie Wolfe, Michael Gordon e David Lang, fondatori di "Bang on a Can" e sulle loro influenze, con Steve Reich, Philip Glass, Louis Andriessen, Elliott Carter, John Cage, Frank Zappa e Brian Eno.

In the ocean

TERZA PARTE

11 luglio

ore 18.00

Gozaran/ Time Passing

2011, 90 min. (regista/curatore)

Prima parte di una tetralogia di documentari sulla perdita delle tradizioni musicali nell'epoca moderna della globalizzazione. Documentario sui musicisti della Teheran Philharmonic Orchestra e sul direttore principale, il compositore iraniano Nader Mashayehki. Selezione ufficiale concorso internazionale documentari di lungometraggio IDFA 2011. Selezione ufficiale concorso olandese IDFA 2011. Primo premio della German Phonographic Critic Association.

12 luglio

ore 18.00

The Inner Landscape

2019, 90 min. (regista)

Seconda parte della tetralogia di documentari sulla perdita delle tradizioni musicali nel nostro tempo moderno. Documentario sul compositore cinese Guo Wenjing, sull'opera Sichuan con Chen Tiemei e il Nieuw Ensemble diretto da Ed Spanjaard. Anteprima al International Film Festival Rotterdam, selezionato all'International Shanghai Film Festival, Soundtrack Cologne Film Festival, In-Edit Film Festival Barcelona, International Documentary Festival Hangzhou China, Silk Road International Film Festival, Fuzhou China, Guazhou International Film Festival. Premio per il miglior documentario dell'anno 6e SRIFF Fuzhou.

ore 21.00

Si Fan

2021, 50 min. (regista)

Opera film di *Si Fan*. Un'opera Sichuan con il soprano Shen Tiemei e il Nieuw Ensemble diretto da Ed Spanjaard, composta da Guo Wenjing. Anteprima Holland Festival 2021.

13 luglio

ore 15.00

Half moon

2025, 91 min. (regista)

Terza parte della tetralogia di documentari sulla perdita delle tradizioni musicali nel nostro tempo moderno. Documentario sul clarinettista/compositore siriano Kinan Azmeh con Yo-Yo Ma, Dima Orsho, Kevork Mourad e Ibrahim Keivo. Presentato in anteprima al Film Festival Rotterdam nel gennaio 2025 e si è classificato al 10° posto tra i migliori film del festival.

Frank Scheffer

Affermato regista, celebre per le sue esplorazioni poetiche nel mondo della musica, del suono e dell'immagine. Fondatore della casa di produzione Allegri Film, ha costruito un corpus cinematografico unico, dedicato a compositori visionari e all'evoluzione del suono tra XX e XXI secolo. Formatosi sotto la guida del cineasta sperimentale Frans Zwartjes e diplomato alla Dutch Film Academy, Scheffer ha realizzato nei primi anni opere come *Zoetrope People* (1982), con la partecipazione di Coppola, Wenders e Tom Waits, oltre a documentari sul Dalai Lama, co-diretti con Marina Abramović. Una lunga e profonda collaborazione con John Cage ha segnato il suo avvicinamento alle tematiche musicali, dando origine a film peculiari quali *Chessfilmnoise*, *From Zero* e *Time Is Music*. Da allora ha raccontato il mondo di Mahler, Schönberg, Stravinsky, Berio, Boulez, Stockhausen, Andriessen, Eno e molti altri. La sua trilogia dedicata alla musica elettronica (*Sonic Images*, *Sonic Fragments*, *Sonic Genetics*) e il documentario *In the Ocean*, sulla scena d'avanguardia newyorkese, evidenziano il suo costante interesse per l'innovazione sonora. L'intenso rapporto artistico con Frank Zappa ha dato vita a diversi film acclamati, tra cui *The Present Day Composer Refuses to Die* e *Phaze II*. Tra le altre opere di rilievo figurano i ritratti di Elliott Carter (*A Labyrinth of Time*), Tan Dun (*Tea*), Edgard Varèse (*The One All Alone*) e Nader Mashayekhi (*Gozaran*). I film *Ryoanji* e *How to Get Out of the Cage* (2012) hanno fatto parte delle celebrazioni per il centenario della nascita di John Cage. Negli ultimi anni, Scheffer ha presentato in anteprima *The Inner Landscape* – una meditazione poetica sul compositore cinese Guo Wenjing – e *Si Fan* all'Holland Festival, ha ottenuto grande consenso con *The Perception* e ha realizzato *Gustav Mahler – Singer for the Earth* (2022), in cui la musica di Mahler si intreccia con una profonda coscienza ecologica. La sua opera più recente, *Half Moon* (2025), dedicata al clarinettista siriano Kinan Azmeh, fonde cinema e performance in un commovente ritratto di resilienza artistica. Il lavoro di Scheffer è stato celebrato con retrospettive al MoMA di New York, al Wien Modern e al Dutch Film Festival, a conferma del suo ruolo unico nella narrazione cinematografica della musica.

PROMOSSO DA



CON IL PATROCINIO DI



MAIN PARTNER

FONDAZIONE
CARLA FENDI
FOUNDATION

CON IL SOSTEGNO DI



OFFICIAL SPONSOR



PREMIUM SUPPORTER



CON IL CONTRIBUTO DI



PARTNER



SPONSOR

FABIANA FILIPPI



MAIN MEDIA PARTNER



SUPPORTER



SUSTAINABILITY PARTNER



MEDIA PARTNER



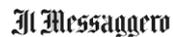
ADVERTISING PARTNER



HOSPITALITY PARTNER



MEDIA PARTNER



VOLUME A CURA DI
Ufficio Comunicazione
Spoleto Festival dei Due Mondi

Finito di stampare nel mese di giugno 2025

© 2025 | Tutti i diritti riservati

Fondazione
Festival dei Due Mondi

•

tel +39 (0) 743 221689

fax +39 (0) 743 234027

info@festivaldispoleto.com

www.festivaldispoleto.com

